

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16 / 00031451 - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorso
S. Maria Veterana

INV. 26368

OGGETTO: Ciotola

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana
F 177.II SEDATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe
(o altra acquisizione) e le loro lastre di copertura.

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: XVI-XVII sec.

ATTRIBUZIONE: Invetriata monocroma (verdino).

MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, semidep.,
dura, vacuolata, qualche incluso micaceo, Superfici con
ingobbio chiaro int.-est. Vetrina piombifera all'int.MISURE: tot. 4; bordo larg. 0,5, Ø 11,4; piede 0,6, Ø
4,6.STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integra, ricomposta da 3fr.,
reintegrata per il 45%.CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Devetrificata in alcuni punti,
scagliamento all'int.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



50

NEG40872

DESCRIZIONE:

Piede a disco; parete dal profilo convesso;
bordo leggermente ingrossato, arrotondato
all'int. e aggettante all'est.; orlo arroton= =
dato e inclinato all'est. Superficie con ingob= =
bio chiaro int.-est. Rivestimento piombifero
verde chiaro all'int., all'est. tracce di vetrina
sul corpo e sul piede.

Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel
bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte:
ciotole e bacini, specialmente architettonici, anche
se non sono rari i beccali e le brecche. Ha origine islamica, compare, infatti, già in Egitto nel VIII sec.
d.C. Si espande nei territori dell'impero bizantino,
in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dal XI
sec. l'espansione araba la porta in Africa sett.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

BATTISTI A.: - "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano in L'antica maggiore chiesa di Triggiano", Bari 1987, pp 69-119.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 10/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. Gavermicocca



ALLEGATI: N. 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

16 / 00031451 - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
ARANTO

63 INV. 26368

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(Maghreb) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento, sotto la denominazione di ceramica sicula-normanna. In Puglia sine ad era è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec., in particolare a Brindisi (San Pietre degli Schiavoni), Mesagne, Lucera ed è di produzione locale e di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec. Nel Lazio e in Liguria è presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti da campanili di chiese romaniche.

MAETZKE G.: - "Problemi relativi alle studie della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII" in Relazioni e comunicazioni nelle II Giornate normanne-sveve 1987, pp 79-100;

PATITUCCI UGGERI S.: - "La ceramica medievale alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne, 1977, pp 96-102;

WHITHOUSE D.: - "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIV" in Faenza 1982, pp 185-194.

L'esemplare in questione presenta una tipologia abbastanza raffinata che sembra vagamente rimandare alle forme delle coppe e coppette con breve tesa, inclinata all'interne presenti negli scavi di San Lorenzo Maggiore a Napoli. (FONTANA M.V.: - "L'invenzione al piemonte di San Lorenzo Maggiore a Napoli" in La ceramica Medievale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, Vol.I, pp 61-63, Tav. XIII). Ma qui siamo in un contesto stratigrafico di scavo tardo, situabili tra XVI e XVII sec. Quindi l'invenzione verde perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo, con innovazioni di gusto, tecnica e forme di cui però, fino a questo momento non è stata possibile stabilire confronti puntuali.

BATTISTI A.: - "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari, 1987, pp 69-119.

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)